

**CINQUE STELLE** Il partito di Beppe Grillo si riavvicina a Ballestrazzi. Le cause dell'allontamento sono note, prima tra tutte il caso Sandra Poppi, esclusa dal consiglio regionale nonostante la marea di voti incassati. Ma probabilmente ora il movimento del comico genovese, sempre più in ascesa, si sta chiedendo se non sia opportuno ricucire i rapporti con il proprio attivissimo ex rappresentante. E così lo sostiene nella sua lotta sull'istruttoria per la piscina al parco Ferrari e sul referendum per piazza Matteotti.

## Partecipazione

**LO SCONTRO** Dopo la decisione del Pd di scegliere il sondaggio telefonico

# Piazza Matteotti, i grillini insorgono e strizzano l'occhio all'ex Ballestrazzi «La giunta ha paura del referendum»

di Giuseppe Leonelli

La bocciatura del referendum sul rifacimento di piazza Matteotti (il progetto bis, quello varato in gran segreto dalla giunta) da parte del Pd, riavvicina **Vittorio Ballestrazzi** (ex grillino, ora iscritto alla Lega, ma anche attuale capogruppo di modena5stelle.it) al partito di Beppe Grillo.

O meglio è il partito di Beppe Grillo che si riavvicina a Ballestrazzi. Le cause dell'allontamento sono note, prima tra tutte il caso **Sandra Poppi**, esclusa dal consiglio regionale nonostante la marea di voti incassati. Ma probabilmente ora il movimento del comico genovese sempre più in ascesa si sta chiedendo se non sia opportuno ricucire i rapporti con il proprio attivissimo ex rappresentante.

Nel merito il caso è chiaro. Come riportato lunedì dall'*Informazione* la conferenza dei capigruppo ha detto «no» alla richiesta delle opposizioni (guidate da Ballestrazzi) di procedere su piazza Matteotti con un vero e proprio referendum tra i residenti. Meglio - ha detto il Pd stranamente compatto - il sondaggio telefonico. Ebbene, su questa scelta della maggioranza



Sopra il grillino-non grillino Vittorio Ballestrazzi, in alto il portavoce del movimento Gabriele Grotti. A destra un rendering del progetto di riqualificazione di piazza Matteotti

di una consultazione «soft», ieri si è abbattuta la durissima critica del solitamente silente portavoce del Movimento 5 stelle di Modena, **Gabriele Grotti**. Evidentemente il partito di Grillo, galvanizzato dallo straordinario risultato elettorale bolognese, ora vuole farsi sentire anche nella nostra città.

### L'attacco

«Un vero e proprio insulto all'impegno civico di centinaia di migliaia di cittadini - afferma Grotti -. La bocciatura da parte

del Pd modenese della modalità di ascolto attraverso lo strumento consultivo popolare sul progetto di modifica di piazza Matteotti è la testimonianza concreta che le amministrazioni, spesso a prescindere dal loro colore politico, non seguono altri interessi che quelli delle lobby e dei gruppi di potere che le sostengono e garantiscono loro salute ed un futuro assicurato. La sciocca scusa adottata dall'attuale partito del Cemento Modenese di sentire l'opinione dell'intera cittadinanza



riguardo ad un progetto soprattutto indirizzato nei confronti dei residenti non attacca. Noi abbiamo un'idea diversa di intendere la partecipazione dei cittadini

nei processi decisionali che interessano le scelte amministrative fondamentali: si chiama democrazia diretta e presenteremo le nostre idee il 30 Maggio alle 21 alla Sala Ulivi di viale Ciro Menotti».

E Grotti appoggia in pieno anche l'altra battaglia personale di Ballestrazzi, quella dell'istruttoria sulla **piscina al Parco**. Ballestrazzi fa un'interrogazione per criticare la scelta dell'assessore **Antonino Marino** di organizzare l'istruttoria il 15 luglio e i grillini sottoscrivono. «Stendiamo un velo pietoso di vergogna per la proposta del sindaco di tenere l'istruttoria pubblica sul progetto commerciale al parco Ferrari in luglio - afferma Grotti -. Che goffo tentativo di mortificare la forte mobilitazione pubblica con-



traria all'opera».

### Il Comitato

E mentre le cinque stelle di Ballestrazzi tornano a sovrapporsi a quelle di Beppe Grillo, il Comitato per Piazza Matteotti si scaglia contro l'amministrazione.

«Il confronto democratico interessa all'amministrazione solo se è fonte di consenso - affermano dal Comitato riferendosi alla bocciatura del referendum -.

Ecco perché la consultazione su piazza Matteotti, proclamata e promessa, non va avanti. E' ormai da un anno che è stata decisa e ancora non è stato formulato il quesito: l'amministrazione lo vuole articolato e telefonico. Come dire: complesso da capire, impossibile da meditare, facile da equivocare. E le risposte, di conseguenza, sibilline da interpretare. Da oltre un anno ripetiamo che la base interessata non può essere circoscritta a quattro isolati, perché la piazza è dell'intero centro storico, ma non deve essere estesa a chi non ne fruisce concretamente, per evitare spreco di denaro, disinteresse e fallimento del quorum. Chiediamo quindi un quesito chiaro, rivolto ai residenti del centro storico. Desiderate che la riqualificazione di piazza Matteotti privilegi: 1) l'attuale assetto a par-

te urbano con la conservazione della dimensione unitaria della piazza, della alberatura ultraquarantennale e della relativa ombreggiatura? 2) la sistemazione dei veicoli dei residenti in box interrati con conseguente frazionamento in aree minori, eliminazione della relativa alberatura ultraquarantennale e della relativa ombreggiatura?»

«L'amministrazione - aggiungono i residenti - ha paura della chiarezza perché può portare a darle torto. Ha paura di chiedere ai veri destinatari del suo operare e spende i soldi dei cittadini per finanziare una consultazione allargata e annacquarne il responso. Una consultazione rivolta all'intera popolazione comunale (Albereto, Cognento, Villanova e Collegara incluse) poteva aver senso se avesse avuto ad oggetto la globalità della politica urbanistica comunale. Ma la squadra di Pighi ha avuto paura perfino del confronto interno alla propria maggioranza politica, approvando di nascosto e solo a livello di giunta il contestato progetto Botta - conclude la nota del Comitato -. Perché tanta ostinazione? Un buon amministratore non dovrebbe tener presente l'interesse del cittadino? Non è con queste ipocrisie che si fa il bene della città».